

La cessione dell'1,9% nell'istituto milanese serve a far cassa e diversificare il portafoglio

Fondazione Mps venderà Piazzetta Cuccia

Cesare Peruzzi
FIRENZE

Si avvicina l'uscita della Fondazione **Monte dei Paschi** dal capitale di **Mediobanca**. L'1,9% della società di **Piazzetta Cuccia**, già spostato dalle immobilizzazioni ai titoli disponibili per la vendita, potrebbe rientrare in un primo pacchetto di cessioni, con l'obiettivo di fare cassa e diversificare il portafoglio.

A farlo capire è il contenuto delle nuove linee d'indirizzo alla Fondazione presieduta da **Gabriello Mancini** per gli anni 2011-2013, approvate il fine settimana dal consiglio comunale della città del Palio. Il documento, come aveva anticipato al Sole 24 Ore il sindaco di Siena, **Franco Ceccuzzi** (si veda l'intervista del 19 luglio scorso), riconsidera la strategia patrimoniale e focalizza la politica di bilancio, confermando l'irrinunciabilità del controllo finale di Banca Mps (50,1% dei diritti di voto), con un richiamo al rigore e alla sobrietà sul fronte delle elargizioni, che quest'anno si attesteranno intorno ai 50 milioni.

Il parlamento di Siena, che esprime la metà (otto membri su 16) dell'organo d'indirizzo della Fondazione, con voto congiunto della maggioranza di centrosinistra e del Pdl, ha sostanzialmente detto che la Fondazione deve «dismettere tutto quello che non è strategico». Un testo analogo sarà approvato venerdì dal consiglio provinciale (cinque deputati su 16). La deputazione generale (organo d'indirizzo) della Fondazione sarà poi chiamata entro fine mese a varare il proprio documento di programmazione strategica per il periodo 2011-2013, sulla scorta delle indicazioni degli enti nominanti. L'appuntamento è in agenda lunedì 19 settembre.

La linea è tracciata. Per il consiglio comunale sono strategiche le quote che la Fondazione detiene in **Cassa depositi e prestiti** (2,57%), nel fondo **F2i** (5,7%) e la maggioranza (50,3%) di **Fises**, la finanziaria senese di sviluppo.

Ma non l'1,9% di **Mediobanca**, né l'1% della **Sator** di **Matteo Arpe**, il 36% di **Fontanafredda** o il 31,6% dell'immobiliare **Sansedoni**. Ecco perché, compatibilmente agli equilibri dentro il board di **Piazzetta Cuccia** (Fondazione Mps ha una poltrona in rappresentanza anche delle altre Fondazioni), già nelle prossime settimane potrebbe cominciare a delinearsi un percorso d'uscita.

Una mossa che contribuirebbe a ridurre il debito di 600 milioni acceso per sottoscrivere l'ultimo aumento di capitale di Banca Mps.

Il gruppo di **Rocca Salimbeni**, intanto, ha annunciato di aver ceduto a **Andorra banc agricol** il 100% di **Mps Monaco Sam**, controllato attraverso **Montepaschi**

banque. Il valore della transazione è stato di 21,7 milioni di euro (equity compreso), di cui 19,5 già pagati, con saldo finale al 30 settembre. La plusvalenza netta, sui 19,5 milioni incassati, è di 7,7 milioni. «La vendita rientra nel più ampio processo di riorganizzazione intrapreso da Banca Mps, in linea con le indicazioni del piano d'impresa 2011-2015, orientate a una maggiore efficienza della struttura, al rafforzamento e miglioramento della qualità del patrimonio e al presidio degli attivi», spiega una nota del gruppo bancario guidato dal direttore generale **Antonio Vigni**, ieri tra i meno penalizzati a **Piazza Affari** (-1,63%). **Mps Monaco** cambierà nome in **Andbanc Monaco**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

